

IL PRESIDENTE VUOLE TAGLIARE LE TASSE A CHI PRODUCE IN AMERICA

Una Flat Trump al 15%

*Il numero uno della Casa Bianca: chiederò all'Opec di ridurre il prezzo del petrolio
Lotta senza quartiere all'inflazione e dazi per l'Europa. Piazza Affari in lieve rialzo*

Valente alle pagine 3 e 4

TRUMP PROMETTE LA CORPORATE TAX PIÙ BASSA AL MONDO A CHI PRODURRÀ IN AMERICA

Tasse al 15% per il made in Usa

Il neo presidente in collegamento con Davos: Stati Uniti capitale dell'AI e delle crypto e non del ridicolo Green Deal. Dazi all'Europa necessari. Con il prezzo del petrolio in calo la guerra in Ucraina finirà

DI SILVIA VALENTE

L'appena rieletto presidente Donald Trump ha promesso, in videocollegamento dal World Economic Forum di Davos, alle imprese che decideranno di produrre negli Stati Uniti una corporate tax tra il 15 e il 21% «le più basse di qualsiasi nazione sulla terra». L'alternativa è una sola: pagare elevati dazi agli Usa. L'introduzione di ostacoli commerciali nei confronti dell'Europa è quasi un atto dovuto per Trump: «L'Ue ci tratta in un modo che non ci piace. Ci impongono delle tasse. I nostri aerei non possono atterrare in Europa e in Cina. Non possiamo vendere i nostri prodotti in Europa. Vogliono soldi dalle nostre società come Apple e Google». Ora «anche noi faremo pagare dei dazi all'Europa, soldi che serviranno per abbassare il nostro debito pubblico». Anche se «è piccolo rispetto ai nostri asset - ha precisato The Donald - vogliamo cancellarlo rapidamente». Sui futuri rapporti con la Cina invece il presidente si è mostrato più ottimista, parlando di «relazioni ottime ed eque» e persino esponendosi su Xi Jin-

ping: «Mi piace, ho un ottimo rapporto con lui».

Trump è andato all'attacco anche nei confronti «del ridicolo Green New Deal a cui ho già posto fine». D'altronde «l'industria green non è nient'altro che un imbroglio e lasceremo che la gente compri le auto che vuole». E nel mentre «faremo degli Stati Uniti la capitale dell'intelligenza artificiale e delle crypto».

Altre due sono le priorità che si è prefissato e per cui si è già iniziato a muovere il tycoon: il taglio delle tasse per lavoratori e famiglie e la lotta all'inflazione. «Chiederò che i tassi d'interesse scendano immediatamente e allo stesso modo dovrebbero scendere in tutto il mondo», suggerisce Trump.

Sempre con l'intenzione di tracciare un percorso per tutte le nazioni, il presidente statunitense si è rivolto ai Paesi membri della Nato sottolineando la necessità che si aumenti la percentuale di pil destinata alla difesa. Finora «alcuni Paesi non pagavano neppure il 2%, ma dovremmo arrivare a destinare il 5% del pil alla difesa».

Restando in tema di sicurezza globale, Trump ha am-

nito: «Dobbiamo mettere fine alla guerra in Ucraina. Ci sono già stati milioni di morti come ai tempi della seconda guerra mondiale». Secondo il presidente se il prezzo del petrolio scendesse «la guerra tra Russia e Ucraina finirebbe immediatamente». «Ne parlerò presto con Arabia Saudita e Opec», ha aggiunto. Intanto, il Wti, il barile americano, ha perso oltre l'1% (-85 cent) al Nymex. Wall Street invece a metà seduta vedeva il Dow Jones e l'S&P 500 salire rispettivamente dello 0,6% e dello 0,12%, mentre il Nasdaq Composite calava dello 0,3%. Ieri sera c'è stato un faccia a faccia tra il principe ereditario saudita e premier, Mohammad bin Salman, e The Donald ma hanno per lo più discusso degli sforzi per stabilizzare il Medio Oriente, fa sapere la Casa Bianca. Quindi si sicurezza pur se non - almeno apertamente - di Ucraina. Trump ha poi espresso la volontà di incontrare il prima possibile Putin per porre fine al conflitto in Ucraina, precisando che intanto «l'Ucraina è pronta a un accordo per la pace». (riproduzione riservata)

